



Foglio informativo a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone

il Murgantino

ANNO II - NUMERO 9 - SETTEMBRE 2012

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



Proverbio morconese
Ro pulpo se coce
co l'acqua soa

L'Amministrazione comunale promuove un'interessante iniziativa volta a favorire lo sviluppo produttivo dell'intera area dell'Alto Tammaro. Numerosi gli enti locali che hanno aderito all'idea-progetto, il comune di Morcone è stato riconosciuto come ente capofila. Alla buona pratica proposta si attendono, come al solito, i ricorsi dei "soliti noti"

RETE DEI BORGHETTI DELL'ALTO TAMMARO

Circa un anno fa l'Amministrazione comunale conferì incarico al Settore tecnico e Attività produttive per la predisposizione di uno studio di fattibilità finalizzato al rilancio e allo sviluppo socio-economico delle nostre zone, previa verifica della possibilità di ampliare la zona commerciale - artigianale - produttiva in contrada Piana e specificamente lungo gli assi provinciali individuabili col tratto che collega il centro abitato con l'area fiera e il tratto della Provinciale sannitica che costeggia la zona industriale e prosegue in direzione di Santa Croce del Sannio, con il vincolo preciso di accertare che l'intervento fosse rispettoso dell'ambiente e garante del giusto equilibrio tra spazi verdi, parcheggi, abitazioni, ecc. al fine di evitare il perpetuarsi degli errori riscontrabili nelle aree di recente espansione.

Il tutto da inserire in una pianificazione più complessa che potesse affrontare diverse problematiche quali l'uso corretto dell'ambiente, lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, l'infrastruttura-

zione del territorio con particolare riferimento all'asse di collegamento Benevento-Campobasso e all'invaso di Morcone-Campolattaro. Questo nella considerazione che il comune di Morcone si trova natu-

ralmente in una posizione di riferimento per l'intera area dell'Alto Tammaro tanto da poter ambire a rivestire un ruolo sempre più importante in un quadro di rilancio di quest'ultima.



L'incrocio dei due assi viari che collegano con l'area destinata al progetto (foto: A. Longo)

L'occasione di finalizzare tali tipi di interventi è stata data dalla legge 134 del 7 agosto 2012 avente ad oggetto "Misure urgenti per la crescita del Paese" con la finalità di favorire lo sviluppo e la competitività nei settori delle infrastrutture, dell'edilizia e dei trasporti, nonché di procedere al riordino degli incentivi per la crescita e lo sviluppo sostenibile atto ad assicurare un immediato significativo sostegno e rinnovato impulso al sistema produttivo.

All'art. 12 della medesima legge è riportato: "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti predispone un piano nazionale per le città dedicato alla riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate. A tal fine è istituita "la cabina di regia" del piano".

L'Amministrazione comunale ha candidato un progetto di riqualificazione urbana e valorizzazione territoriale che punta a sviluppare non solo il territorio di Morcone, ma l'intero territorio dell'Alto Tammaro e dei suoi comuni. A tal fine sono stati contattati tutti i comuni interessati e le associazioni degli imprenditori artigiani, agricoli e dell'industria ricevendo l'immediata adesione dei comuni di Castelpagano, Circello, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Santa Croce del Sannio e della C.C.I.A.A. di Benevento i cui rappresentanti hanno riconosciuto la validità dell'azione condivisa da più enti denominandola "Rete dei borghi dell'Alto Tammaro".

La strategia che si intende perseguire vede lo sviluppo del territorio della valle del Tammaro in chiave sistemica ed integrato sulla base dell'unico patrimonio naturalistico ed una forte identità culturale, rurale e produttiva che si traduce nella capacità degli attori, dei settori e dei territori di lavorare insieme, mantenendo ferme le loro specificità e sviluppando le vocazioni e le peculiarità.

Su proposta del sindaco di Morcone è stata costituita, previa stipula di apposita convenzione già sottoscritta, un'aggregazione a tipologia tematica tra i comuni sopracitati e la Camera di Commercio di Benevento per la partecipazione in forma associata al sopracitato progetto.

Il comune di Morcone è stato individuato Ente capofila ed unico interlocutore nei confronti dell'Ance (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e nei confronti della "cabina di regia" per l'istruttoria tecnica di competenza, nonché direttamente responsabile dell'attività di predisposizione e gestione del progetto.

Un bel risultato. Peccato che i consiglieri storici della minoranza fossero assenti. La delibera di Consiglio comunale n. 44 del 2/10/2012 che trattava l'argomento, è stata votata all'unanimità anche con i voti favorevoli di Cipolletti e di Golino.

Come da prassi consolidata l'Amministrazione resta in attesa di ricorsi e denunce.

La Redazione

LA SCUOLA: UN VALORE INESTIMABILE

Un nuovo anno scolastico è appena iniziato e per noi del Murgantino quest'evento non poteva passare inosservato. Le varie scuole presenti sul nostro territorio, da quella dell'infanzia fino all'istituto superiore, si sono sempre contraddistinte sia sotto il profilo dell'accoglienza sia per l'iter formativo di qualità che riservano ai propri studenti. Iter volto sempre a sostegno di un percorso di crescita culturale e i risultati degli allievi delle scuole morconesi sono sotto gli occhi di tutti. Da studenti si sono imposti più volte in premi e manifestazioni nazionali; nella vita lavorativa molti di loro occupano posti di rilievo in vari ambiti, da quello culturale, a quello economico e di ricerca. Purtroppo anche la scuola in questo momento attraversa un momento difficile e subisce gli effetti di una crisi che, sempre più forte, non lascia esente nessun settore. Con molte difficoltà si chiedono più sforzi sia alle istituzioni sia alle famiglie; quest'ultime, già alle prese con ben altre problematiche, a fatica riescono a sostenere una scuola sempre più in difficoltà economica a causa dei continui tagli del governo centrale. Eppure gli sforzi si compiono proprio perché la scuola è una delle poche istituzioni a cui si riconosce un valore inestimabile in quanto, pur tra mille traversie, alla fine riesce sempre ad offrire ai giovani quel giusto bagaglio culturale che fa crescere loro e la società che li circonda.

Ma il ruolo della scuola non si limita solo a quanto detto finora, anche se questo ne è il fulcro. Essa infatti è anche un forte motore economico che fa muovere interessi a vari livelli. Insomma si può senz'altro affermare che la cultura produce anche ricchezza. E poi è inutile girarci intorno: l'importanza di un'istituzione come la scuola è sancita

dalla Costituzione, poiché lo studio è un diritto al pari di pochi altri, quindi tutte le amministrazioni, dal governo centrale a quelle di paese, dovrebbero produrre uno sforzo maggiore proprio perché investire sulla cultura conviene. Spesso la scuola, per i suoi allievi, rappresenta anche una seconda famiglia. Gli insegnanti svolgono un doppio ruolo: stimolare la crescita intellettuale dei ragazzi e formarli anche come uomini, affinché possano inserirsi nella società che li aspetta con i mezzi giusti, atti ad affrontare ogni tipo di difficoltà.

L'inizio di ogni anno scolastico diventa quindi una sorta di progetto in cui si stabiliscono le varie tappe da percorrere, ma la passione che i dirigenti, i docenti e tutti gli operatori scolastici approfondono in esso riescono a centrare puntualmente tutti gli obiettivi.

L'ambiente scolastico a settembre si rianima, le strade che portano alle varie sedi pullulano di persone, il vociare chiassoso dei ragazzi mette allegria, i negozi si affollano, il piccolo borgo si riappropria così di quella vitalità intiepidita dal lungo ozio estivo.

Come Assessore alla cultura sento il dovere di formulare a tutti un sentito augurio di buon lavoro; ai dirigenti, ai docenti, alle famiglie e a tutti gli operatori scolastici, rinnovo il sostegno e la vicinanza che ho sempre mostrato con la consapevolezza dell'importante ruolo che la scuola svolge all'interno di piccole comunità come la nostra, quale patrimonio inestimabile per le future generazioni. Infine un augurio speciale a tutti gli alunni affinché, grazie all'impegno costante di crescita culturale ed umana, possano essere nuovi cittadini attivi.

Ester D'Afflitto



La valle del Tammaro in agro di Morcone. In evidenza l'asse viario che collega il centro abitato con l'area in cui sono presenti molte attività produttive nonché la zona fieristica (foto: Nardo 2011)

Scripta Manent

EDIZIONI

Via degli Italici, 29 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957214 - manent2010@libero.it

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvio Resto Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102/104/106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

ORARIO SPORTELLI E NUMERI UTILI

CONTATTI:
SERVIZIO CLIENTI U.R.P.
corso Italia - 82026 Morcone (BN)

Orari sportello:
dal Lunedì al Venerdì ore 9,00 - 14,00
Martedì e Giovedì ore 15,00 - 18,00
tel. 0824955434 fax. 0824957145

PRONTO INTERVENTO:
REPERIBILITÀ PER URGENZE
Dopo le ore 18,30 e nei giorni festivi tel. 3425380535

www.morcone.net - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
E-MAIL: silgestionale@comune.morcone.bn.it

L'Assessore delegato
MARCO DRELLI



Villaggi sannitici

La proposta solleva la questione storica della istituzione della Provincia di Benevento disegnata sulla carta da un gruppo di notabili nel 1860 in assoluto disaccordo con parte di alcune popolazioni.

I Comuni che, secondo la proposta, dovrebbero costituire un'entità politico-amministrativa, fino a quella data avevano fatto parte del Contado del Molise e di quel territorio avevano tutti gli aspetti ed i connotati culturali.

Prima ancora della formazione di una nuova città, bisognerebbe riscrivere quel torto subito e riportare quei paesi nel bacino regionale molisano in cui la storia li aveva fatti nascere e sviluppare. Un'entità politica formata dall'aggregazione di piccoli centri abitativi, non a caso, sarebbe un ritorno all'originale caratteristica dei Sanniti che abitavano piccoli villaggi sparsi (vici) sottoposti ad un organismo amministrativo più ampio (pagus) in un territorio equivalente, per estensione, ad un moderno comune, la cui forza di coesione poggiava sulla religione, il comune interesse economico e militare.

Ciò detto, è certo che è giunta, per tutti e per ciascuno, l'ora di smetterla con le faide politiche, con le lotte senza quartiere volte all'annientamento dell'avversario... e così via. Se questo è lo stato delle cose, ve l'immaginate cosa succederebbe di fronte alla necessità di trovare un sistema di governo democratico ed equilibrato tra le varie componenti paesane, con la contrapposizione dei "campanili", mai sopita, e ancora oggi così forte proprio in ragione di quello spirito di autonomia risalente agli insediamenti paganicovicani su ricordati? Come si potrebbe evitare che a "dettar legge" non sia la forza numerica dei centri più grandi?

Il punto vero, però, non riguarda tanto la struttura politico-amministrativa in cui organizzare questi piccoli comuni, quanto la volontà e, direi, la maturità civile della gente che li abita. Da qui nasce la possibilità di guardare al futuro con fiducia ma anche la fondatissima perplessità che ciò possa verificarsi, dalla sera alla mattina, per effetto di una decisione presa da alcuni illuminati.

La storia contemporanea, ma non solo, ci parla di una terra dominata dall'individualismo, dove la gente tende ad adeguarsi ed a curare solo alcuni interessi accordando il consenso ai più forti. Da ciò nasce la corsa alla emarginazione sistematica, in un sistema entro cui sopravvivere chi non disturba, ossequia e si sottomette al volere di alcuni. Il valore di ognuno non deriva dalle idee o dall'intelligenza dimostrate ma dal grado di affidabilità e di adeguamento all'orientamento dominante.

In questi nostri paesi stenta ad affermarsi un rapporto democratico maturo e civile tra persone che si rispettano e si confrontano su questioni che sono al di sopra di ciascuno, perché riguardano tutti. Il parere diverso, quasi sempre, porta allo scontro, non al superamento dialettico di valutazioni discordanti (ma paritarie) che faccia fare a tutti un passo in avanti.

Molte generazioni, purtroppo, devono ancora passare prima che la nostra gente attenni quell'istinto indomabile che gli fa anteporre la ricerca del bene e faccia sviluppare il buon senso di guardare al bene col-



La proposta dei lettori

ilmurgantino@virgilio.it

La proposta del nostro lettore Paolo Vascello inerente l'istituzione di un nuovo ente che raggruppi i comuni di Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio, Campolattaro e Pontelandolfo, pubblicata lo scorso numero, si è rivelato un sentito tema di discussione. Ne siamo contenti e, come promesso, di seguito pubblichiamo quanto pervenutoci

lettivo che, a ben riflettere, è necessario per la continuazione della specie e quindi dell'individuo. Solo se si è capaci di uscire dal proprio guscio e di credere in un progetto, un disegno che dia forma alla cosa pubblica (res publica), si ha la lungimiranza di osservare le leggi e di assumere comportamenti rispettosi delle persone, di ciò che esse pensano, fanno e valgono.

E' sperabile infine, che la scuola sia vissuta dai nostri giovani non solo come mezzo di promozione sociale ma come sostanziale strumento che formi le coscienze e detti comportamenti concreti.

Questa è la via maestra "per diventare più forti attraverso l'unione e l'alleanza in un corpo più pesante e significativo".

Fin quando cittadini consapevoli e maturi non saranno uniti, "Rive del Tammaro" potrà essere anche il nome di una città nuova, ma non potrà evitare crisi di lavoro e disunioni già presenti in quantità piuttosto considerevoli nelle nostre contrade.

Agostino Jamiceli

Secondo appello

Egredia redazione de "Il Murgantino", desidero in primo luogo ringraziarVi per l'ospitalità che avete prontamente dato al mio appello, per il riconoscimento che l'argomento è sicuramente degno di rilievo, per la efficace mini-color-corografia, da Voi realizzata, del perimetro e della consistenza territoriale della ipotizzata Città del Tammaro. Che a me appare come uno scenario ineludibile. Vi assicuro - in secondo luogo - che intendo continuare a dialogare con Voi, nei limiti del mio modesto sapere, senza doppiogiochismi o "trastule" di sorta, senza preconcetto alcuno: il mio obiettivo era e resta quello di conseguire la più estesa diffusione possibile del mio appello, sui territori della auspicata, costruenda Città del Tammaro. In altri termini, mi preme molto svegliare - dall'attuale sonno civico, politico e partecipativo - tutti quelli che ancora fanno (o sono) i belli addormentati nei boschi. E noi, della valle del Tammaro e delle pendici del Matese, di boschi ne abbiamo ancora tanti. Per fortuna. Solo che non ci è più permesso, in questa fase, di dormire alla loro ombra.

Apprezzo molto la Vs. proclamata disponibilità a dare spazio, sul Vs. foglio, a chiunque vorrà prendere posizione circa il futuro geopolitico delle nostre terre. Apprezzo molto meno la Vs. mancata presa di posizione, motivata (assai debolmente) con l'obiettivo (o pretesto?) di voler fare corretta e neutrale informazione e lasciare spazio ad ogni proposta. Cautela eccessiva e,

consentitemi, assai pilatesca. Tenuto conto che Il Murgantino reca, in testata, la dicitura inequivocabile (e, tutto sommato, assai leale) Foglio informativo a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone. Si tratta, cioè, della voce di chi governa/amministra Morcone; di una voce istituzionale, espressa dal territorio più vasto del-



Uno scorcio del lago sul Tammaro (foto: A. Longo)

l'intera moriente (moribonda da molti decenni, malnata da 150 anni) provincia di Benevento. Che solo alcuni mandarini, dalle varieopinte vesti politiche, stanno invano e risibilmente tentando di ricoverare in rianimazione. Si dà il caso che il reparto è sovraffollato... Mi sembra, dunque, che una Comunità con la storia millenaria e con la vastità territoriale come quelle di Morcone, debba studiare, parlare, dibattere, proporre per prima, facendo sentire la sua autorevolezza e la sua cultura; che non possono certo significare egemonia, o arroganza, o opportunismo, o prevaricazione, o pigliatuttismo, o cazzisismo. Il momento storico e politico, e le norme di legge da applicare (il famoso art. 15 del Testo Unico Enti Locali - D.Lvo 267/2000) non lo consentirebbero. Io invito dunque l'Assessore alla Cultura di Morcone ad esprimere, con chiarezza ed al più presto, la sua posizione sulla erigenda Città del Tammaro: non necessariamente un sì o un no perentori (sarebbe ingiusto pretenderlo); anche qualcosa di intermedio, articolato, ragionato. L'unica cosa che non gli è consentita è mantenere il silenzio, passare la mano, non scegliere: questo modo di agire fu consentito solo al quinto Procuratore della Giudea, Ponzio Pilato, 2000 anni fa; sappiamo tutti con quali conseguenze.

Paolo Vascello

Rive del Tammaro

Rive del Tammaro mi piace più di Città del Tammaro. Un nome nuovo, più suggestivo, più attrattivo di un abusato ed improbabile città. Vorrei tanto che dalla suggestione e dalla lusinga si passasse alla realtà.

Egr. ing. Vascello, condivido in

pieno le ragioni, i motivi e tutto ciò che hai scritto sulla necessità di dare un futuro geopolitico delle nostre terre; condivido e faccio mie le tue considerazioni quando dici "che è giunta, per tutti e per ciascuno l'ora di smetterla con le faide politiche, con le lotte senza quartiere volte all'annientamento dell'avversario, come se fosse un nemico e non soltanto un competitore, con l'urto quotidiano e lo scherno sistematico tra fazioni di guelfi e di ghibellini. Sono convinto però che non è questo l'ostacolo che impedisce ai nostri comuni di diventare un'unica comunità geopolitica e amministrativa.

Neanche a me piace soffermarmi sulle "trastule" o sulle chiacchiere da salotto; volentieri mi sottraggo lasciando praticare questo sport ai professionisti (e ce ne sono tanti) della parola e del bla bla bla. A me piace essere concreto e dare il mio modesto contributo laddove intravedo possibilità di raggiungere un obiettivo. In questo caso voglio inserirmi nel dibattito e fare alcune considerazioni.

Il Decreto legislativo 267/2000 recepisce la legge 3 agosto 99 n. 265 e riprende, con modifiche ed integrazioni, la famosa legge 142 dell'8/6/90 concernente la riforma degli enti locali.

Ricordo che all'epoca, ventidue anni fa, ero Sindaco e sull'argomento ci furono convegni, incontri, dibattiti in ogni comune d'Italia. Anche Morcone naturalmente fece la sua parte; approvammo innanzitutto lo Statuto comunale e i Regolamenti attuativi e in quella sede cogliemmo l'occasione di prevedere, così come per legge, la possibilità di realizzare una città intercomunale mirata alla crescita economica, civile e culturale dei comuni di Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio e Campolattaro, paesi questi che si affacciavano e si affacciano sull'invaso del Tammaro.

Elaborammo anche una sorta di progetto; se ne parlò, cercammo di coinvolgere i comuni interessati, ci fu anche qualche incontro. L'idea piaceva, anche perché analoghe iniziative in provincia di Benevento non ce n'erano. Quando poi venne il momento di concretizzare il progetto e di dare corpo alle idee scattarono i meccanismi di "autodifesa", di diffidenza, di sospetti da parte di altri comuni. Cito un piccolo episodio. Ero anche assessore alla Comunità Montana "Alto Tammaro" e un giorno, nell'entrare nella sala dove si teneva la Giunta, uno dei sindaci presenti, tra il serio e il faceto, ma in senso di sfida, fece il gesto di consegnarmi delle chiavi dicendo in dialetto e che traduco in italiano: "Queste sono le chiavi del mio co-

mune, voi morconesi volete anche queste?". Lo mandai a "quel paese". Caro ingegnere questo per dirti che allora come ora non è una questione politica. All'epoca c'era un comune sentire: eravamo quasi tutti democristiani, non c'era la giunta, non c'erano faide o guerre senza quartiere; vivevamo tutti all'ombra rassicurante della "balena bianca". Penso che i meccanismi di avversione, di diffidenza e di sospetto verso Morcone sono altri. Vanno ricercati in retaggi del passato che alimentano vecchie logiche campanilistiche secondo le quali Morcone vuole fagocitare, prevaricare, egemonizzare. Ed è proprio su questo punto che non condivido le tue parole quando dici che Morcone deve fare sentire la sua autorevolezza e la sua cultura, che non significano... pigliatuttismo o cazzisismo (quest'ultima non l'avevo mai sentita, ma mi piace). Se la metti su questi toni sei "fottuto" a prescindere: Rive del Tammaro non la realizzerai mai.

E' di appena un anno fa la proposta di legge che prevedeva l'abolizione dei comuni con popolazione al di sotto dei mille abitanti e l'accorpamento con i comuni limitrofi. Sai perfettamente delle vibranti proteste a difesa del proprio campanile di tutti i comuni che non raggiungevano quella soglia. Protesta legittima per cui non se n'è fatto più niente.

E allora cosa fare? Dicono che facciamo parte di quei paesi in via di estinzione e che tra cinquant'anni saremo destinati a scomparire; chi prima e chi dopo, è solo una questione di numeri.

Abbiamo tutti, non solo Morcone, l'intelligenza, la cultura, la perspicacia, la capacità e la consapevolezza di percepire che ormai non è più tempo di difendere il proprio campanile e che non è una questione di chi arriva a proporre per prima la soluzione del problema.

Lo faccia anche l'ultimo cittadino dell'ultimo paese del nostro territorio, purché riesca a mettere attorno a un tavolo, senza preconcetti e senza pregiudizi, non solo i responsabili della cosa pubblica, ma tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questo territorio che porta con sé una storia millenaria e che non può scomparire dalle carte geografiche. Esiste una normativa molto agevole che consente l'unione dei comuni che, introdotte dalla legge 142/90, ha avuto particolare fortuna a partire dalla novellazione riportata dal T.U.E.L. che ha soppresso l'obbligo inizialmente previsto per le Unioni, di giungere alla fusione entro dieci anni dalla loro costituzione. Non ci dovrebbero essere più problemi ostativi, i campanili sono salvi. Possiamo quindi con più tranquillità iniziare un percorso virtuoso. Il momento storico e politico ce lo impone. Esiste da qualche giorno una "prova tecnica di aggregazione" di comuni che associandosi, hanno sottoscritto una convenzione per lo sviluppo dell'Alto Tammaro trattata dettagliatamente nell'articolo in prima pagina. Guarda caso, a conferma di quanto asserito, mancano proprio i comuni di Sassinoro, Campolattaro e Pontelandolfo che, benché invitati, non hanno aderito all'iniziativa. Speriamo in un loro prossimo ripensamento.

A proposito, da qualche parte ho letto che, secondo la tradizione, il quinto procuratore della Giudea Ponzio Pilato fosse un sannita!

Ruggiero Cataldi

RIVE DEL TAMMARO: precisazioni doverose

Egredia Paolo, giacché apprezzamenti e ringraziamenti li abbiamo già scambiati vicendevolmente, saltiamo i convenevoli e veniamo al sodo.

A nessun componente la redazione è mai sfiorata l'idea che lei volesse usare nei confronti del giornale doppiogiochismi o "trastule" di sorta, quindi l'episodio da noi citato di sicuro non era riferito ad un suo eventuale futuro comportamento: avremmo così praticato nei suoi confronti un ingiusto e antipatico processo alle intenzioni.

Invece abbiamo capito fin da subito che la

sua proposta è più che sana, perché abbiamo percepito che le è stata suggerita dal profondo amore che nutre per il suo luogo natio. La citazione dello spiacevole episodio aveva solo il seguente obiettivo: "A te figlio le dico, ca tu nòra me 'ndènni", tutto qui.

Veniamo ora alla nostra mancata presa di posizione da lei definita pilatesca, la cui interpretazione è però secondo noi completamente fuori luogo e le diciamo il perché.

Nella risposta a cui lei fa riferimento abbiamo scritto che non avremmo risposto almeno per il momento (sic), lasciando

intendere che lo avremmo fatto in seguito, quando cioè l'argomento avrebbe catturato l'attenzione dei più. A tal proposito ci permettiamo di ricordarle che Ponzio Pilato, quando decise di "lavarsi le mani", fece una mossa chiara, inequivocabile e definitiva: non disse "Me ne lavo le mani, almeno per il momento"!

Nel frattempo è arrivata anche la bella notizia che abbiamo riportato in prima pagina, per cui la posizione dell'Amministrazione risulta ancora più evidente. Facendo i conti con la crisi e lo slalom tra le denunce e i ri-

corsi dell'opposizione, essa riesce ancora a trovare le energie necessarie per produrre idee e concretizzare progetti e non come altri che sanno fare solo "chiacchiere" sotto i lecci di piazza Manente.

E poi, signor Paolo, non capiamo tutta questa sua fretta. Non ce ne voglia, ma sembra che riguardo a questo tema lei abbia lo stesso piglio che ebbe Garibaldi nella battaglia di Calatafimi, quando, rivoltosi a Nino Bixio, disse: "Qui si fa l'Italia, o si muore". Diamo tempo al tempo.

La Redazione

Una novena densa di momenti indimenticabili è stata la preparazione alla festa che lo scorso 8 settembre si è tenuta in onore della Madonna della Pace. Fede, preghiera, condivisione: questi sono stati gli aspetti salienti della sentita manifestazione settembrina, a cui hanno partecipato numerosi fedeli accorsi anche dalle contrade di Morcone

E IL NOME DELLA VERGINE ERA MARIA

Guarda la Stella

«O tu che, nelle vicissitudini, più che di camminare per terra hai l'impressione di essere sbalottato tra tempeste e uragani, se non vuoi finire travolto dall'infuriare dei flutti, non distogliere lo sguardo dal chiarore di questa stella! Se insorgono i venti delle tentazioni, se ti imbatti negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se vieni travolto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della mormorazione, dell'invidia e della gelosia: guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, l'avarizia, la concupiscenza scuotono la navicella della tua anima: guarda Maria. Se, turbato dalla gravità dei tuoi peccati, confuso per le brutture della tua coscienza, atterrito dal rigore del giudizio, stai per venire risucchiato dalla tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle difficoltà e nei momenti di incertezza: pensa a Maria, invoca Maria. Abbila sempre sulla bocca, abbila sempre nel cuore, e se vuoi ottenere l'aiuto della sua preghiera non tralasciare di imitarne gli esempi. Seguendo lei non andrai fuori strada, pregandola non dispererai pensando a lei non sbaglierai. Se ella ti sostiene non cadrà, se ella ti protegge non avrai nulla da temere, se ella ti guida non ti affaticherai, se ti sarà favorevole giungerai alla meta e così potrai sperimentare tu stesso quanto giustamente sia stato detto: "e il nome della vergine era Maria"».

È con questa preghiera di San Bernardo che voglio introdurre la mia considerazione a proposito della festa della Madonna della Pace che abbiamo appena concluso. Quest'anno abbiamo davvero toccato con mano un forte senso di amore nei confronti di Maria, vivendo intensamente i giorni della novena a lei dedicata. Questi giorni hanno visto la comunità riunita sotto il segno di Maria Regina "della Pace" o "di Pace" come vogliamo definirla. Momenti indimenticabili, in cui tutti quanti siamo stati toccati dagli eventi, ma soprattutto dalle profonde riflessioni che sia alla messa del mattino presto che alla sera ci sono state offerte dai vari sacerdoti che si sono susseguiti nelle molteplici celebrazioni. La festa della Madonna della Pace offre sempre un momento di incontro e di condivisione nella preghiera e nella vita sociale. Quest'anno ogni sera è stata vissuta all'insegna di una tematica particolare e con la partecipazione di gruppi diversi che hanno animato la celebrazione. Momento bellissimo è stato la sera in cui erano presenti le diverse associazioni presenti sul territorio, le quali, tramite il proprio rappresentante, hanno acceso un cero alla Madonna che ha brillato per tutta la durata della novena e della festa. Un lume che voleva ricordare ad ogni associazione di essere luce

sul territorio per un cammino di fraternità, di sincerità e di collaborazione. Con desiderio del cuore ho voluto fortemente che tutta la famiglia francescana, con i suoi sacerdoti, vivesse un momento forte davanti a Maria per dare un segnale forte di condivisione interna, ma soprattutto di unità sul territorio e certamente la Regina della Pace ha dato e darà i suoi frutti. Nei giorni di vigilia non poteva mancare la serata dedicata prettamente ai canti in onore di Maria eseguiti da ben nove corali del territorio e non... Una manifesta-



Il santuario addobbato a festa (foto: Nardo 2012)

zione bella e commovente, intrisa di preghiera, che ha visto la partecipazione di tanta gente e che è terminata con un simpatico momento di condivisione fraterna. Poi la grande veglia iniziata la sera del 7 settembre alle ore 21,00, con la fiaccolata partita da piazza della Libertà fino al Santuario dove, dopo l'Esposizione del Santissimo Sacramento, è cominciata la lunga notte di preghiera che ha visto la presenza di tanti fedeli che neanche per un istante hanno lasciato sola la Madonna e il suo figlio Gesù. Alle 7,00 del mattino del giorno 8, si è celebrata la prima messa in onore di Maria. Poi le successive: alle 8,30, alle 9,30, alle 10,30 e alle 11,30, tutte erano affollate di gente desiderosa di pregare Maria e di vivere l'Eucarestia: atto bello e commovente in questa epoca dominata dal materialismo, questo della partecipazione al Sacramento della Misericordia di Dio! Infine alle 19,00 la Grande Messa Solenne concelebrata assieme ai Frati Francescani e l'Atto di Affidamento a Maria della città di Morcone e del suo popolo. A seguire la festa civile con musiche della tradizione popolare. Cosa dire come pastore di questa comunità? Grandi passi sono stati fatti, ma molti di più se ne dovranno fare affinché tutti, sotto lo sguardo vigile di Maria, possiamo vivere sempre di più in unità e soprattutto nello spirito della collaborazione. Morcone ha bisogno di ritrovare la sua grande serenità e tutto ciò sarà possibile se ognuno di noi, con l'aiuto di Maria, prenda coscienza di diventare strumento efficace di pace e di concordia e soprattutto costruttore di amore prima nel nostro cuore e poi nella società. Morcone sia "guardata a vista" da Maria e noi, popolo morconese, come dice san Bernardo possiamo "guardare la stella e invocare Maria". In diversi modi, hanno contribuito alla buona riuscita della festa e un ringraziamento forte soprattutto alla generosità di tutto il popolo morconese. Una menzione partico-

lare infine va a tutti i miei collaboratori che hanno bussato alle porte delle vostre case: è anche grazie a loro che si è potuto realizzare una

manifestazione così bella. Grazie davvero a tutti. La Madonna benedica Voi e la Città di Morcone. Don Nicola Gagliarde



La folla dei fedeli in attesa della "Serenata a Maria" foto: Nardo 2012)

AMBITO SOCIALE B4

PROGETTO SINA

Presso il Comune di Morcone si è tenuto un seminario di formazione sulla Cartella Sociale Informatizzata per le Assistenti Sociali

Morcone. L'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale B4 informa che martedì 25 settembre si è tenuto presso la sede municipale del Comune di Morcone un seminario formativo sulla diffusione della cartella sociale informatizzata rivolto alle Assistenti Sociali operanti nei Comuni del B4, promosso nell'ambito del Progetto SINA Campania per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti.

L'incontro formativo ha rappresentato la prima tappa del corso di addestramento degli operatori del Segretariato sociale e del Servizio Sociale Professionale. Un progetto, questo, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per rafforzare la presa in carico delle persone non autosufficienti attraverso la costruzione di un sistema informativo nazionale sui servizi sociali.

L'Ambito Territoriale B4 è stato individuato tra i primi dieci della Regione Campania per la realizzazione delle attività di progettazione partecipata della scheda di valutazione e del progetto personalizzato. Le competenze acquisite in sede regionale sono state trasferite agli operatori del territorio nel seminario promosso dall'Ufficio di Piano, accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali per l'attribuzione di due crediti formativi. La fase di formazione è stata curata dalla dott.ssa Rosanna Parlapano, vice coordinatore dell'Ufficio di Piano, e dalla dott.ssa Maria Rosaria Pecoraro, tecnico dell'Ufficio di Piano, referenti del progetto SINA Campania.

Il Progetto SINA, avviato in molte regioni italiane, riguarda la progettazione e la sperimentazione di uno strumento di valutazione delle condizioni psico-socio-ambientali del cittadino non autosufficiente e di un progetto personalizzato. In pratica, i dieci Ambiti Territoriali individuati, tra i quali si colloca il B4, hanno finito la fase di progettazione partecipata della scheda di valutazione e del progetto personalizzato del cittadino non autosufficiente, che andrà a comporre il fascicolo elettronico del cittadino.

La Regione Campania ha destinato, in questa fase, a ciascun Ambito la somma di 4mila euro; in seguito ci sarà la dotazione della strumentazione informatica necessaria agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali per l'inserimento dei dati. Saranno forniti netbook in comodato d'uso agli operatori garantendo così, per la durata del progetto, la compilazione e l'aggiornamento della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) attraverso una connessione wi-fi. Gli ultimi dati rilevati dall'Ambito B4 vedono la presenza di 338 persone non autosufficienti residenti nei Comuni dell'Ambito B4 e in carico ai servizi del Piano di Zona. Le attività concernenti il progetto sperimentale SINA riguardano gli utenti dei Comuni dell'Ambito Territoriale B4: Morcone, Campolattaro, Castelpagano, Casalduni, Colle Sannita, Circello, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Reino, San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara, Santa Croce del Sannio, San Lupo e Sassinoro.

La Redazione

Biasoffice

Assistenza e vendita computer
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Internet Point - Stampanti e scanner
Scansione e copia documenti - Siti web

Via degli Italici, 47 - 82026 Morcone (BN)
Tel. 345.3159303 - biasoffice@gmail.com

ALESSIA CIRELLI "MISS BABY MODEL" ITALIANA

Vi ricordate della piccola Alessia? Ce ne occupammo nello scorso numero di aprile, quando a Roma fu eletta "Miss Baby Model" che le consentì di passare le selezioni per recarsi alla finale internazionale di Tenerife.

Ebbene Alessia ha tenuto alto il vessillo di Morcone. Volata alle Isole Canarie, con i suoi genitori ed i suoi parenti più stretti, ha partecipato alla manifestazione ed è giunta terza, ricevendo la fascia di "Miss Baby Model" italiana.

La "baby murgantina" dopo essersi esibita in tre sfilate (costume, abito sportivo e abito da sera) ha dovuto superare la "prova talento" che consisteva nel cantare una canzone che aveva imparato a scuola.

Rinnoviamo ad Alessia, ai genitori Tiziano Cirelli e Roberta Del Vecchio, alle nonne Pinuccia Parcese e Clotilde Capece, nonché allo zio Marzio Cirelli, i nostri più sinceri auguri.

La Redazione



Giunta alla trentanovesima edizione, la ormai conosciuta rassegna fieristica che si svolge a Morcone a fine settembre, quest'

LA FIERA CAMPIONARIA DI MORCONE

Domenica 30 settembre la fiera di Morcone ha chiuso definitivamente i battenti, dopo una settimana di eventi, di convegni e manifestazioni che hanno raccolto consensi e visitatori.

Era partita con l'inaugurazione di sabato 22 settembre alle 17,30 la trentanovesima edizione della Fiera, organizzata e curata dall'Associazione Centrofiere, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, guidata da Costantino Fortunato, la Pro loco, alla presenza del presidente Ferdinando Pisco, del Sindaco e di altre autorità civili e militari con la benedizione di don Nicola Gagliarde. È rimasta aperta, nei week-end, sia la mattina che il pomeriggio dalle nove alle tredici e dalle sedici alle ventidue e, nei giorni lavorativi, solo nel pomeriggio.

Le novità di quest'anno sono rappresentate dalla vera e propria esplosione del settore fotovoltaico, in quanto, lo sfruttamento di energia pulita e a basso costo, diventa sempre più attuale e indispensabile nella realtà di oggi e, per quel che riguarda il settore zootecnico, dalla interessantissima mostra di animali da cortile che ha raccolto gli esemplari più belli degli allevamenti della zona. È stato inoltre potenziato lo spazio "casa" che ha occupato una superficie di circa 800 metri quadrati, destinati all'esposizione di arredi interni ed esterni, tra piscine e mobili da giardino.

Per la gastronomia, oltre alle aziende locali, che, tra le altre specialità annoverano il maialino nero casertano e la marchigiana, sono stati presenti espositori e ristoratori provenienti da Umbria, Campania, Sicilia, Calabria e Basilicata. La scaletta degli appuntamenti prevedeva per il 27 la "Seconda Giornata del Volontariato": una risorsa per il territorio, le presentazioni della prima edizione dei "Presepi al Borgo" e della trentesima edizione del Presepe vivente; il 28 l'incontro con la Coldiretti e, sabato 29 il Forum dei giovani che ha affrontato la tematica della sensibilizzazione dei ragazzi all'im-

portanza della sicurezza sulle strade.

Sabato 29, dalle 18,00 in poi, si è svolto il "Troisi festival", premio alla personalità dell'anno Città di Morcone, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune. L'evento si sarebbe dovuto svolgere in fiera, ma, per motivi logistici, si è ritenuto opportuno concentrare le attività tra le sale dell'hotel "La Formica e la piazzetta situata davanti al convento dei frati cappuccini.

Il bilancio della Fiera di quest'anno è certamente positivo; più affluenza e più movimento, grande partecipazione di pubblico ai convegni e agli eventi. Ma gli sforzi e l'impegno non sono finiti, perché ci si prodigherà per fare della manifestazione una vera e propria eccellenza.

Giovedì 27 settembre, nell'ambito della giornata del volontariato, si è svolto l'omonimo convegno, introdotto e condotto con spontaneità da Bruno La Marra, membro dell'Unitalsi e affidato alle testimonianze dei rappresentanti delle varie associazioni presenti sul territorio. Don Nicola Gagliarde è intervenuto per portare la sua parola di consenso e di sostegno alle associazioni, paragonando il volontariato a un fitto bosco, fatto di alberi saldi che affondano le proprie radici nel terreno e sono artefici di un ciclo virtuoso e prezioso per la società.

Ogni associazione è un albero, una risorsa che si fonde con le altre per lavorare in sinergia, per uscire dall'isolamento, per creare un polmone verde, capace di rilasciare quell'ossigeno così indispensabile alla vita di ognuno. L'inno alla vita continua poi con Franca Maselli, portavoce dell'associazione Mani Tese che afferma con entusiasmo e foga che il volontariato è anche allegria e che è tanto più valido, quando riesce a garantire il futuro e non il necessario, nel senso che, è importante inviare il cibo per soddisfare le prime necessità, ma lo è ancor di più mettere le popolazioni bisognose nelle condizioni di procacciarselo da sole, imparando, per

esempio, a coltivare i campi per produrre alimenti. Di pari passo vanno sanità e cultura che devono essere garantiti a tutti, perché sono un diritto per tutta l'umanità. È poi la volta di Maurizio, volontario della Protezione civile che ha iniziato per curiosità e, camminando tra i sentieri del volontariato si è accorto di non poterne più fare a meno e di trarre grande forza e coraggio dalle esperienze di dolore e sofferenza. Aiutare gli altri fa bene anche a chi aiuta, perché è altamente gratificante sapere di essere una goccia corroborante nel mare della sofferenza.

Alberto Marino, portavoce del Forum dei giovani elenca tutte le attività svolte nel corso dell'anno per sconfiggere l'isolamento, attraverso lo sport, l'organizzazione di giochi e di eventi, interagendo per aggregare le giovani generazioni. Enzina Soprano, con un intervento comprensibile e stringato racconta

trent'anni e che, per l'occasione sarà allestita una mostra cartacea sulla natività, ci sarà l'annullo filatelico e la presenza dei tradizionali zampognari di San Polo Matese.

Conclude Ruggiero Cataldi che rivolge un invito a tutte le associazioni presenti a muoversi in sinergia e a coinvolgere le istituzioni nei loro progetti, quindi illustra il programma della prima edizione di "Presepi al Borgo", mostra di presepi, provenienti da vari luoghi e anche da collezioni private che inizierà l'otto dicembre e si concluderà il sei gennaio con l'arrivo dei Re Magi. Sarà aperta nei week-end ed esporrà molte curiosità, come il presepe sei per tre che rappresenta il fenomeno dell'immigrazione, ambientato sulle coste di Lampedusa e popolato da pastori neri. Inoltre, l'iniziativa, proposta dalle associazioni "Adotta il tuo paese" e "il Presepe nel Presepe", si svolgerà in collaborazione



COLDIRETTI

agli orientamenti della nuova PAC che vuole agricoltura che produce paesaggio, ritorno degli animali al pascolo e competitività dell'agricoltore che deve stare sul mercato. Per questo saranno premiate e incentivate economicamente quelle agricolture che rendono più eterogeneo il paesaggio, privilegiando l'assemblaggio di almeno tre colture che abbiano tre diversi colori e diverse morfologie, così come saranno favorite le agricolture più verdi e più ecologiche.

I contributi più ricchi raggiungeranno quegli agricoltori veramente impegnati che lavorano a tempo pieno e producono attivamente. Bisogna, inoltre, organizzarsi insieme per contrastare la volatilità dei prezzi e produrre di più e, in questo, la comunità europea è di grande aiuto, perché, con l'aumento della popolazione mondiale e con l'attenzione che mostra per i prodotti di qualità, è in aumento la richiesta di cibo e di cibo più sano. Quindi, la politica comunitaria è strategica per il paese e per il territorio e ogni paese deve saper garantire la sovranità alimentare alle popolazioni.

È sui territori rurali che bisogna costruire il futuro e la banda larga serve proprio a dare opportunità anche alle nostre imprese di rispondere alle sfide in ogni campo. È necessario, infine, superare gli ostacoli burocratici che determinano il blocco dei fondi che, in Campania arrivano, ma non vengono utilizzati o vengono spesi male. Le conclusioni vengono affidate a Gennarino Masiello che afferma: "La fiera sta crescendo nei contenuti e nelle proposte" e, riferendosi al numerosissimo pubblico presente, continua: "In questa sala c'è un pezzo del nostro paese che produce, lavora e fa sacrifici, per questo, la PAC deve andare solo agli agricoltori che vivono di agricoltura, perché chi vive solo di essa non può svendere il proprio prodotto. In più, devono scomparire i mediatori e dobbiamo essere noi attori e protagonisti del nostro destino ed è compito precipuo delle amministrazioni impegnarsi a non ritardare nel riconoscere i contributi alle aziende che ne hanno diritto, in quanto tali ritardi mettono in ginocchio l'agricoltura".



La "Seconda Giornata del Volontariato" (foto: Nardo 2012)

della "Crisalide" che si rivolge ai giovanissimi e, credo si chiami così proprio perché la crisalide è una potenziale farfalla, così come i bambini sono gli uomini del futuro. Essa è volta a tirar fuori lo spirito di aggregazione, la reciprocità, attraverso le attività ludiche, come la bellissima festa dell'aquilone che si svolge ogni anno nell'area presepe.

È presente la Gifra, gioventù francescana, che, attraverso Beatrice ci parla di sé, delle visite ai ragazzi del carcere di Airola, degli sforzi compiuti per rapportarsi a loro e portare lì dentro una ventata di normalità. E poi c'è Laura Ravone che ringrazia pubblicamente i volontari della Misericordia per esserle stata accanto nel lungo e doloroso percorso della malattia del marito. E c'è ancora una coppia di coniugi che, dopo la malattia di lui, ha trovato conforto in un viaggio a Lourdes col treno bianco. Da quel momento non si sono sentiti più soli e hanno potuto condividere la loro sofferenza con gli altri.

Il presidente dell'associazione "Il Presepe nel Presepe" ha annunciato che la manifestazione compie

con le parrocchie, con l'Accademia Murgantina, col Centrofiere e con tutte le associazioni territoriali che intendono partecipare e prevede mostre, musica, arte, spettacoli, convegni, concorsi mercatini e gastronomia. Un momento di aggregazione invernale che si aggiunge agli altri con lo scopo preciso di promuovere, animare e valorizzare Morcone e che si spera possa diventare un altro appuntamento fisso sempre in crescita ed irrinunciabile.

Venerdì 28 settembre alle ore 18,30, nella sala convegni della Fiera, si è svolto l'incontro sulla "Zootecnia nella riforma della politica agricola comune 2014/2020", organizzato dalla Coldiretti di Benevento.

Sono intervenuti il professor Frascarelli, dell'università di Perugia, il dottor Giorgio Apostoli per la Coldiretti, il dottor Vito Amendolara, il vicepresidente nazionale della Coldiretti Gennarino Masiello, il vicesindaco Ester D'Afflitto e il presidente della Fiera Ferdinando Pisco. Nel corso del convegno sono stati evidenziati alcuni punti fondamentali, relativi



Cerimonia di inaugurazione. Il sindaco Costantino Fortunato, taglia il nastro. Alla sua sinistra il presidente, Ferdinando Pisco e il parroco Don Nicola Gagliarde (foto: Nardo 2012)

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122
azagfortunato@yahoo.it

UN CALOROSO SALUTO

Insieme abbiamo costruito cose fatte d'amore e solidarietà, impegno e conoscenza, rispetto e saggezza, valori e amicizia. "Volare nel mondo e non permettere mai che qualcuno interrompa il tuo volo".

Con questa bellissima frase le maestre Maria, Patrizia, Luisa e Santina lo scorso giugno salutarono gli alunni delle classi 5^a A e 5^a B di Morcone.

Noi mamme abbiamo stimato e apprezzato il loro lavoro fatto oltre che di lezioni scolastiche, anche e soprattutto di lezioni di vita; nell'arco

dei cinque anni, ispiratesi alla famosa frase morconese "V'ema 'mparà a campà" ("Vi dobbiamo insegnare a vivere"), hanno inculcato ai nostri figli l'idea di agire con semplicità e fare del bene a quanti incontreranno sul loro cammino; insomma "Uno, nessuno, centomila", di pirandelliana memoria.

Maestre, grazie per quanto avete dato ai nostri figli, non smetteremo mai di ricordarvi.

Un caloroso saluto a nome di tutte le mamme e di tutti gli alunni.

Enza Di Brino

V'ema 'mparà
a campà

anno nella sua programmazione, ha annoverato convegni di qualità, a cui ha partecipato un pubblico numeroso ed interessato

E ANCORA UNA VOLTA PROTAGONISTA

Sabato 29 settembre, alle ore 18,00 ha avuto inizio il Troisi festival, Premio Personalità dell'anno Città di Morcone, organizzato da Amministrazione Comunale, Pro Loco e CentroFiere e affidato alla direzione artistica di Antonio Parciasepe e a quella musicale di Natascia Bonacci.

La prima parte della manifestazione, definita istituzionale, si è svolta nella sala eventi dell'Hotel La Formica ed è stata dedicata alla consegna di un riconoscimento ad alte personalità che si sono distinte in vari campi, come il professor Paolo Cianciulli, direttore del centro di emoglobinopatie del Sant'Eugenio di Roma che ha raccontato la sua esperienza di giovane medico, in un reparto pediatrico dove i bambini talassemici non avevano grandi aspettative di vita. Lì iniziò la sua scommessa con la morte e la ricerca, gli esperimenti, spesso falliti, fino alla vittoria, perché oggi di talassemia non si muore più e quei bambini di allora sono diventati adulti, si sono inseriti nel mondo del lavoro e hanno famiglia.

Alla giornalista del TG1, Roberta Badaloni, distintasi, per i *reportage* nelle carceri, tra i drogati e i reietti, dimenticati da tutti. Per la Radio e la Televisione è stata premiata Fanny Cadeo e per lo spettacolo e la danza il ballerino e coreografo Marco Garofalo che ha lavorato con le migliori *soubrette* della Rai. Per la musica, la direzione d'orchestra e il canto sono stati insigniti, rispettivamente, i maestri: Enrico Salzano, Dominga Damato e Sabatino Raia, pupillo della Callas. Per lo sport è stato premiato Vincenzo Mangiacapre, atleta olimpionico, figlio delle nostre terre e per la fotografia, la fotografa dei vip Sabrina Ciferri. La *kermesse* è stata intervallata da piacevoli momenti di musica, generosamente offerti dalla voce "nera" di Dominga Damato.

La seconda parte dello speciale ha avuto inizio alle 20,30, nella Piazza Padre Pio, davanti al convento dei Cappuccini. Sono state premiate tre categorie di attori: *new generation*, *populars actors* e premio alla carriera.

Alla prima categoria appartengono Laura Monaco e Michele Albini, giovane e promettente attore, originario di Pontelandolfo. Della seconda fanno parte Anna Rita del Piano, Massimo Burgada, Francesco Paoiantoni e Michele D'Anca. E infine, sono stati insigniti del premio alla carriera Giacomo Rizzo, intramontabile e famosissimo attore napoletano, e Giuliana De Sio, premio alla carriera con menzione speciale per le peculiarità artistiche e umane, legate alla figura di Massimo Troisi. Nel corso del programma sono stati mandati filmati, relativi alle carriere di ogni singolo artista e ci sono stati momenti di spettacolo e di varietà, affidati a Vania Della Vidia, con Yuliya Mayarchuk e Flavio Sly.

Luella De Ciampis

TROISI FESTIVAL: PREMIO PERSONALITA' "CITTA' DI MORCONE" RASSEGNA FOTOGRAFICA

Le foto sono di Guido Analdi e Nardo Cataldi



Premiazione di Roberta Badaloni, giornalista Rai TV



Il pubblico presente nella sala eventi dell'hotel "La formica"



La premiazione di Fanny Cadeo, presentatrice Radio Rai



Premiazione alla carriera dell'attore Giacomo Rizzo



Premio alla carriera dell'attrice Giuliana De Sio

I Festival della pizzica nel Sannio
26 - 27 ottobre 2012
 start ore 21
AREA FIERA Pala Fiera MORCONE
 Ingresso € 3,00

26 **Allagui** DJ SET
 27 **ZOE** DJ SET

Partnership: **Otto pagine**
 Sponsor: **Concept Mobili**

Info: PUGLIESE 347 7342006 - 339 8053206
 PROMOZIONE EVENTI
 www.festivalpizzica.com

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA

Prodotti da forno
 Biscotteria
 Torte personalizzate per cerimonie

Via Roma, 94
 Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956214

ABBIGLIAMENTO PISANO
 CENTRO LANA - BIANCHERIA

Vasto assortimento di abbigliamento per la scuola

V.le dei Sanniti, 44
 Morcone (Bn)
 Tel. 0824 957136

Il 25 settembre si svolge a Morcone la fiera di San Michele Arcangelo, l'unico mercato in cui si commercia il bestiame. Ma Sassinoro ne rivendica le origini

LA FIERA "RUBATA"

All'interno della "Fiera dell'Alto Tammaro" da molti anni, pare già da quando fu istituita, è stata inserita un'altra importante fiera di Morcone, quella di San Michele Arcangelo. E' un grande mercato ambulante e si svolge il giorno 25 settembre all'esterno dell'area fieristica, anche perché, ancora esistono residui di commercio di bestiame.

La fiera porta il nome del Santo garganico perché si svolge in concomitanza della festa dell'Arcangelo che si celebra liturgicamente, dall'ultima riforma del calendario, insieme agli altri due Arcangeli: Gabriele e Raffaele il 29 di settembre.

E' incerta la storia di questo evento fieristico, importantissimo per Morcone, perché costituì lo spunto per l'istituzione dell'attuale fiera dell'Alto Tammaro.

In Morcone esiste dal XVII secolo una chiesa intitolata a Sant'Angelo, cioè a San Michele Arcangelo. Tale piccolo edificio fu realizzato in quel secolo fuori le mura dove fu possibile reperire il terreno per edificare la piccola chiesa, anche se conserva tutt'ora una bella facciata, che avrebbe bisogno di un

buon restauro, con un simbolico campanile sul lato sinistro, quello adiacente alla vecchia Strada Statale Sannitica 87. Una veletta con due campane sormonta il lato sinistro della facciata e, più in basso, una nicchia custodisce ancora una



Morcone. Chiesa di San Michele Arcangelo (foto: A. Longo)

bellissima immagine in pietra di San Michele Arcangelo nell'atto della pugna, certamente di fattura garganica, come si legge chiaramente dalla linea scultorea e dalle fattezze della sacra immagine.

Qualche anno dopo la costruzione dell'edificio, lo stesso fu portato all'interno delle mura cittadine, ampliando queste ultime. In quella località, che i morconesi ricordano come contrada "Toro", c'era una quinta porta, una delle più importanti, perché attraverso di essa i cittadini potevano recarsi a lavorare i poderi all'esterno del nucleo urbano. Era, dunque, una porta frequentatissima.

L'interno dell'edificio è attualmente abbastanza angusto, piccolo e con un solo altare in fondo alla piccola aula absidata ed attaccata all'antica sede dell'Università, il Sedile, da poco restaurato. Lateralmente, uno stretto corridoio funziona da sacrestia.

In origine la chiesa era certamente privata o con diritti privati. Tanto è vero che all'interno un palchetto affacciato nell'aula, permetteva alla famiglia Solla di assistere alle sacre funzioni dalla propria abitazione.

L'interno della piccola chiesa conserva anche altre sacre immagini, ma di San Michele non è mai stata celebrata alcuna festa, se non quella strettamente liturgica. Nessuno ricorda tale avvenimento se non l'importante fiera che si svolgeva il 25 settembre lungo l'arteria interna di Morcone, la vecchia strada nazionale.

Questa, era ed ancora rimane, una delle importanti fiere del luogo anche perché cade in periodo autunnale.

Nei decenni passati era frequentatissima ed affollatissima, ed era importante maggiormente per la vendita del bestiame. Anzi, di questa fiera circolano storie orali sull'origine, sia a Morcone che a Sassinoro. I più anziani raccontano che, originariamente, appartenesse a Sassinoro e si svolgeva in concomitanza della festa del 29 settembre. Fiera e festa erano importantissime. Non sappiamo le motivazioni certe che spinsero le autorità del luogo a vendere il diritto allo svolgimento della fiera annuale all'Università di Morcone col vincolo, però, che non poteva essere tenuta in concomitanza della festa del Santo Patrono di Sassinoro, di cui si celebrava l'importantissima festa a cura dell'Arciprete che doveva attingere dalle proprie risorse della Mensa Arcipretale.

Questa storia, raccontatami in famiglia, è conosciuta anche da tutti i sassinoresi, tanto che ne rivendicano l'origine ma è altrettanto nota, con qualche sfumatura diversa, anche ai morconesi di vecchia generazione.

Ed è probabile, se consideriamo che la venerazione di San Michele giunse a Sassinoro prima che a Morcone, in conseguenza della riscoperta del culto insieme a quello di Santa Lucia all'interno della Grotta di Monte Rotondo.

Paolo Mastracchio

Il Forum dei Giovani, di concerto con l'Amministrazione e il Centro Fiere, ha organizzato un convegno sulla sicurezza stradale. Destinatari della tematica gli studenti dell'Istituto Superiore di Morcone, prossimi patentati

SVOLTA OBBLIGATORIA

Il giorno 29 del mese di settembre all'interno della Fiera di Morcone si è tenuto il convegno organizzato dal Forum dei Giovani sul tema "Svolta obbligatoria: Educazione e sensibilizzazione dei giovani all'importanza della sicurezza stradale".

Al tavolo dei relatori erano presenti Alberto Marino, il presidente del Forum dei Giovani, Ferdinando Pisco, presidente del Centro fiere Morcone, Ester D'Afflitto, vice sindaco di Morcone, Don Nicola Gagliarde, parroco di Morcone, e Carmen Masucci, psicologa e psicoterapeuta.

Il convegno, svoltosi presso la sala convegni dell'area fiera, era indirizzato ai ragazzi dell'Istituto Superiore "Don Peppino Diana", i quali, visto il tema in discussione, hanno partecipato con notevole interesse. E' iniziato con il saluto del

presidente del Forum dei Giovani, Alberto Marino, il quale, oltre a ringraziare i relatori per aver accolto l'invito, ha ringraziato il dirigente dell'Istituto, dottore Mottola, per aver concesso l'opportunità ai suoi studenti di prendere parte a questo convegno-dibattito. Ha poi spiegato le ragioni della scelta di un argomento così importante, sottolineando l'importanza di un'educazione alle misure di sicurezza che vada nel rispetto della propria vita e di quella degli altri. Un aiuto onde far crescere la consapevolezza per prevenire incidenti ed infortuni.

A seguire il saluto del presidente del Centro Fiere, Ferdinando Pisco, il quale si è detto onorato di poter ospitare questo convegno e soprattutto i ragazzi del liceo scientifico, ai quali ha rinnovato la piena disponibilità per venire incontro ad ogni loro esigenza.

Il saluto del vice sindaco Ester D'Afflitto ha voluto evidenziare l'impegno e la sensibilità del dirigente Mottola verso argomenti forti ed importanti, veri capisaldi per la crescita e l'educazione degli adolescenti come quello della legalità, che hanno portato ad intitolare il liceo morconese ad una figura così importante come Don Peppino Diana. Ha inoltre ringraziato il presidente del Forum dei Giovani per aver scelto un argomento così attuale, auspicando che in futuro possano sentirsi sempre meno notizie di vite stroncate da incidenti stradali.

Il parroco Don Nicola Gagliarde,

dopo il caloroso saluto rivolto ai ragazzi, ha affrontato l'argomento facendo notare come, a seguito di questi eventi causati dalla leggerezza con la quale spesso ci si mette alla guida, le vite che vengono rovinare e stroncate non sono solo quelle che finiscono con la morte, ma anche quelle dei familiari costretti ad affrontare un lutto che non avrebbero mai voluto vivere.

L'intervento più tecnico è stato quello della dottoressa Masucci, psicologa e psicoterapeuta, sempre disponibile a collaborare con gli enti sul territorio e collaboratrice della Legione Carabinieri Molise. La dottoressa ha affrontato l'argomento con l'aiuto visivo di alcune slide. Ha elencato tutte quelle che possono essere le cause di distrazione e gli effetti provocati dall'assunzione di alcune sostanze o

alcune bevande prevalentemente alcoliche. Ha fatto notare, con l'aiuto di indagini e studi svolti in Italia e non solo, la carenza di riflessi anche dopo un solo bicchiere di vino o dopo l'uscita da una discoteca dopo essere stati esposti per ore a musica a volume alto.

Ogni giorno si verificano incidenti con lesioni a persone

che ancora oggi hanno delle medie giornalieri non accettabili. Ha fatto anche notare che quando si è sotto l'effetto di alcool o droghe il soggetto tende ad essere più euforico e a non accettare il suo stato sentendosi in dovere di dimostrare che le sue capacità sono pienamente funzionali; in realtà non è così, quindi ha invitato i giovani a fare attenzione a non mettersi mai alla guida in condizioni psichiche precarie, e proprio per rendere più efficace il messaggio, ha ritenuto importante mostrare un video ai ragazzi, affinché le immagini fossero più eloquenti delle parole.

Le scene agghiaccianti hanno delineato i casi più svariati di incidenti causati o subiti ed hanno fatto emergere quella che spesso è un'altra amara realtà: essere l'autore ed il responsabile della perdita della vita di gente comune che non ha fatto alcun male per meritare la morte.

La giornata, conclusasi con un momento di condivisione, ha avuto l'approvazione dei partecipanti e l'invito a ripetere giornate di questo tipo aventi a tema argomenti così importanti.

La Redazione

UN NUOVO PATRONO

San Sebastiano, questa volta mi rivolgo a te perché, con tutte le frecce che ti sono state conficcate nel corpo, a giusta ragione puoi essere eletto patrono dei feriti.

Ecco, ora vorrei chiederti di esercitare la tua protezione sull'Italia, ancora una volta ferita in maniera proditoria. Cambiano le regioni, ma il malaffare resta lo stesso. Ognuno acchiappa quanto più può, cibandosi fra l'altro di ostriche innaffiate da champagne Moët Chandon o Veuve Cliquot, a piacere. Chi se ne importa se buona parte della popolazione non può permettersi neppure un piatto di pasta e fagioli?

Pensa che un chilo di *spolechini* (quei fagioli freschi che, fino a qualche tempo fa, costituivano una risorsa per le famiglie numerose che, unendoli ad abbondanti *cannaroncelli*, si sfamavano almeno per un giorno) raggiunge il costo di euro 2,50, vale a dire quasi cinquemila delle vecchie e, ahimé, perdute lire.

Avrai sentito del turbine di milioni di euro che ha oscurato il cielo del Lazio, il quale logicamente non voleva essere secondo a nessuno nella competizione regional-moneteraria.

È questa la ferita inferta nello splendido corpo della nostra vilipesa Italia, della quale ti parlavo in principio. Vedi se puoi curare in qualche modo quest'altro strappo, tu che sei sopravvissuto a tanti dardi. Potresti dire: ma voi che fate? Perché non vi ribellate? Ebbene, a parte il fatto che non è da te, santo amoroso e promotore di pace, incitarci alla ribellione, ma di sicuro sai che siamo un popolo pacifico e, diciamo pure, pigramente connivente. Ci consoliamo, infatti, pensando: così fan tutti, quindi, dov'è la meraviglia? Forse è questo il nostro difetto.

In attesa che riusciamo a cambiare "*modus vivendi et agendi*" (sai, una citazione in lingua straniera oggi fa molto tendenza), ti prego di non voltarti dall'altra parte, anche perché vedresti comunque le stesse cose.

Non ti dico addio, ma arrivederci: potresti dover intervenire di nuovo, non si sa mai.

Irene Mobilia



San Sebastiano in un dipinto di Hans Memling del 1475

PROMOSTAMPA
serigrafia

Via Piana, 6 (zona industriale) - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957673

ROSARIO CAPOZZI

Lavorazione
marmi,
pietre
e graniti

C.da Piana, 382
Morcone (Bn)
Cell.
328 6787258

PUNTO CAR

OFFICINA MECCANICA
SOGGORSO STRADALE



C.da Piana, 210 (z.i.) - 82026 Morcone (BN)
Tel. 0824.955120 - cell. 340.4875273

**DISTRIBUTORI
AUTOMATICI
BEVANDE E CAFFÈ**

**AZIENDE
UFFICI
FAMIGLIE**

Tel. 347 1882792 - 392 5102146
CIRCELLO (BN)



IL CALCIO: DA SPORT VIOLENTO A PRATICA EDUCATIVA

Il calcio, indiscusso sport nazionale, è, tra gli altri, il più diffuso per la semplicità che lo distingue per le regole, per l'adattabilità alla pratica anche su spazi precari, per le emozioni, per il coinvolgimento delle folle nelle gare, non è immune negli anni da contrasti ed insoddisfazioni.

È nei ricordi, il periodo in cui il calcio è stato tenuto lontano dalla scuola, poiché ritenuto "sport violento", esasperatamente agonistico, traumatizzante, non adatto ad offrire una valida educazione psico-motoria ai bambini. Convinzione all'epoca radicata in particolare negli insegnanti e nei genitori che invece favorivano la pratica di sport come la pallavolo, il basket o la pallamano. Era scontata la "punizione" impartita da quel genitore che sorprende per strada il proprio figlio confrontarsi con coetanei in gare occasionali di calcio. Particolarmente agguerrita era anche la "guardia municipale", verso la pratica del gioco del calcio in spazi pubblici.

Ridotta l'organizzazione di tornei giovanili federali l'unico campio-

nato in atto, peraltro particolarmente oneroso, era riservato ai ragazzi dai 14 ai 16 anni (Lega giovanile), mentre le altre fasce di età erano praticamente trascurate. Nella stessa fascia d'età e alla portata economica di tutti, vi era il torneo giovanile organizzato dal C.S.I., dove confluivano i ragazzi delle A.C.L.I., della G.I.F.R.A. e delle chiese parrocchiali.

La maggiore diffusione del gioco del calcio si è avuta a partire dal 1977, con l'inserimento della disciplina da parte del Ministero della Pubblica Istruzione nei programmi didattici per la scuola primaria. Il calcio nella scuola costituì un evento: ai "Giochi della gioventù" entrò in concorso con altre discipline sportive, entrò così in un mondo dove fino ad allora fu praticamente osteggiato per il suo scarso valore educativo, formativo e, dicevamo, psico-motorio. Inizia così il recupero, la scoperta del calcio quale scuola di vita, capace di abituare alla vittoria ed alla sconfitta, forgiare il carattere, migliorare la volontà, combattere la timidezza, dare senso alla fatica,

insegnare ad essere corretti e leali nella vita di ogni giorno.

Si ha di conseguenza la proliferazione sul territorio nazionale di "scuole calcio" per i ragazzi di tutte le fasce di età, condotte da istruttori qualificati. Cresce la passione verso la sfera di cuoio, vengono avviati alla pratica del calcio anche bambini in tenera età, al fine di favorirne l'approccio alla disciplina.

Si diversificano i programmi d'insegnamento, compito dell'istruttore è di suggerire i giochi più idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dai 6-7 anni la categoria "Piccoli amici": i bambini sono interessati a tutta la vasta gamma di giochi motori frutto della spontanea e naturale



Attilio Mastracchio, il mister (Archivio Nardo Cataldi)

attività di ognuno, attingendo sia all'esperienza vissuta, che alla genuina tradizione popolare, utilizzando giochi simbolici d'imitazione e d'immaginazione.

Importante è la giocosità nella educazione motoria, da corrispondere ad una forma gratificante e motivata d'attività. Il gioco quindi, è sempre gestito in tutte le sue forme e modalità.

Nella seconda fascia di età, 8-9 anni, vi è la categoria "Pulcini", realmente formativa poiché acquistano rilevanza tutte le attività polivalenti: percorsi, circuiti, giochi di squadra su spazi ridotti. E tutto questo non come avviamento alla disciplina sportiva, ma come specifico intervento educativo, teso a cogliere i significati sociali e culturali dello sport in senso lato, al di là dell'attività pra-

ticata. La formazione di abilità specifiche, il vero avviamento al gioco del calcio si ha nella fascia di età compresa che va dagli 11 ai 12 anni, sulla scorta delle esperienze motorie acquisite negli anni precedenti, pur se in discipline sportive diverse. Inutile quindi cercare il campione in erba, già nelle prime fasi di avviamento all'attività motoria, come invece pretendono molti genitori. Superati gli attriti quindi, tanta l'evoluzione della pratica calcistica a tutti i livelli, tanto dal punto di vista atletico che tecnico-tattico.

Nel contesto locale, anche se il calcio ha radici ataviche, a dare la svolta in chiave moderna all'attività, con prerogative d'avanguardia come la preparazione precampionato, l'allenamento specifico dei calciatori per ruolo, gioco d'insieme, tattiche, pretattiche ed altro, a volgere lo sguardo nelle gare oltre il confine provinciale, è stato lo scomparso Attilio Mastracchio. Atleta polivalente, mister per antonomasia in continuo evolversi, alla ricerca di nuove esperienze, al quale il "Calcio Morcone" deve stima e gratitudine.

Arnaldo Procaccini

FUNGHI

Leggende, tradizioni e non solo...

Ottobre, mese per antonomasia dell'autunno, delle castagne e dei funghi.

Si proprio così, anche nelle colline morconesi e in quelle limitrofe spuntano questi miceti, entità in grado di generare meraviglia e curiosità per le loro caratteristiche: la casualità della loro nascita, la povertà del loro ambiente, la rapidità della crescita nonché la breve e fragile vita. Appartenente ad uno dei cinque regni, questo "vegetale /non vegetale" si caratterizza per l'assenza della clorofilla e quindi per la capacità di vivere parassitariamente o saprofitamente non essendo in grado di sintetizzare le sostanze organiche.

I funghi hanno da sempre colpito l'immaginario collettivo, ne sono una evidente prova i fantasiosi nomi volgari, che cambiano da regione a regione, le credenze popolari, ma anche i numerosi proverbi e modi di

dire. Chi non ha mai pronunciato o sentito: "Stanno spuntando come funghi!", "Nascono come i funghi!". I funghi svolgono un ruolo fondamentale, tanto per la natura, quanto per l'uomo, basti pensare che alcuni di essi, per noi velenosissimi, sono in realtà molto utili per la preparazione di alcuni antibiotici. Insomma da dire sui funghi ce ne sarebbe... la cosa che però interessa di più è sicuramente riconoscerli per avere un buon pasto da gustare.

Chi va in cerca di funghi sa che non è facile trovarli, c'è bisogno di tempo e di impegno e non sempre si torna a casa con qualcosa; ci sono funghi velenosi da cui è bene guardarsi e funghi buoni, in ogni caso, nel dubbio, per essere sicuri di quello che si è raccolto è comunque sempre utile sottoporre il bottino all'esame di un esperto, così da non correre rischi inutili.

Carmelina Fiorenza



Questo bellissimo fungo è l'Amanita Caesarea, ma per il suo aspetto è comunemente conosciuto col nome di Ovolo. È il fungo più ricercato e prelibato, ma alla stessa famiglia appartiene l'Amanita Phalloides, il fungo velenoso per eccellenza. Attenzione dunque...

A fine settembre le stradine del borgo pullulavano di tini colmi d'acqua, ad ottobre avrebbero dovuto accogliere il mosto dato dall'uva della vendemmia ormai prossima. Per tutti i ragazzi erano anche motivo di gioco

PERBACCO: UN'ALTRA TRADIZIONE PERSA

"Vino concesso agli uomini il figliuolo di Semele e di Zeus, vino e oblio", così recita Alceo. Dioniso o Bacco, fu l'unico degli dei a nascere da una donna mortale, la tebana Semele e da Zeus o Giove, sovrano incontrastato dell'Olimpo.

Ma, purtroppo lo sfortunato fanciullo non potette godere delle cure materne, in quanto rimase orfano ancor prima di nascere. Infatti, Era, moglie di Zeus, gelosissima del marito, come nella migliore tradizione, il quale, dal canto suo, di scappatelle era ben prodigo, convinse la povera Semele a chiedere all'amato di mostrarsi a lei in tutto il suo splendore. Semele non seppe resistere al maligno invito della dea e scongiurò Zeus di farsi vedere in tutta la sua luminosità, cosa che si sarebbe dovuta evitare accuratamente, perché, essendo co-dea una comune mortale, sarebbe stata incenerita da tanto fulgore. E così fu. Per evitare che morisse anche il neonato, venuto alla luce con molto anticipo, il sommo Giove se lo cucì in una coscia e aspettò che arrivasse il tempo giusto per darlo alla luce.

A Dioniso toccò perciò un doppio vanto, quello di essere l'unico dio nato da una donna mortale e quello di essere venuto alla luce

due volte. A questo punto si presentò per il padre un nuovo problema: dove nascondere il neonato per evitare che Era sfogasse la sua ira incontrollata anche su di lui. Quindi lo affidò alle cure delle



Dioniso o Bacco, in un dipinto del Caravaggio (1571 - 1610)

passò nelle mani di Sileno che fu il suo unico maestro e lo iniziò alla gioia di vivere, attraverso l'amore per il vino, preziosa bevanda capace di sommergere nell'ebbrezza qualsiasi dolore o infelicità. A Dioniso va perciò il merito di aver piantato per primo la vite, madre del dolce nettare.

Sono questi i giorni di Bacco, in cui fino a pochi anni fa era ancora vivo il rituale della vendemmia che ora, per i più, si è completamente stemperato, rimanendo un'usanza quasi esclusivamente contadina. Ma fino a vent'anni fa, in questo periodo dell'anno, le stradine del borgo erano stracolme di botti e di tini riempiti d'acqua fino all'orlo, allo scopo di far dilatare il legno che con il caldo si ritira, lasciando feritoie e fenditure responsabili poi della perdita della preziosa bevanda, i quali poi, accolte le uve odorose, sarebbero divenuti custodi del mosto che, con il suo profumo inebriante, inondava i vicoli, le cantine, gli orti.

Una tradizione che oggi si è persa, odori pregnanti che non ci sono più, che, molti di noi si portano dentro e, chiudendo gli occhi per un attimo, ancora riescono ad evocare.

Dall'egemonia delle ninfe, Bacco ninfe del monte Nisa che lo allevavano amorevolmente e da questa località Dioniso prese il suo nome che, letteralmente vuol dire, "lo Zeus di Nisa."

Luella De Ciampis

Planet Sport
 Abbigliamento e Articoli sportivi
 Forniture per enti e società sportive
 Via Roma, 16 - Morcone (BN)
 infoline: 0824 957317

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Allianz Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

ALL DESIGN
 dei F.lli Senzamicì
 LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO
 C.da Piana 213/A
 Morcone (Bn)
 Tel. 3349630517

3F Parcesepe srl
 FALEGNAMERIA
 Infissi in legno lamellare con certificazione energetica
 Mobili e cucine su misura
 Porticati e coperture in legno lamellare
 Infissi in legno/alluminio e PVC - Portoni blindati
 Show Room e Produzione:
 C.da Coste, 31 - 82026 Morcone (Bn)
 Tel. 0824 951202 - Cell. 328 6822621

Maurizio Tatavitto, giovane pasticciere di Campolattaro, riapre un locale dal sapore antico

LA PASTICCERIA E CAFFETTERIA "ALLE PALME"

Lo scorso agosto, con un breve comunicato, abbiamo scritto dell'apertura della pasticceria e caffetteria "Alle Palme", tenuti negli stessi locali che ospitarono il celebre omonimo locale che per molti anni fu il luogo di svago di tanti morconesi. Per la nostra cittadina trattasi dunque di un locale storico e pertanto abbiamo sentito il dovere di parlarne in maniera un po' più approfondita.

Chi scrive ha vissuto negli anni che hanno visto il declino di questo locale, ma i racconti di chi mi ha preceduto e le antiche foto costituiscono elementi sufficienti a delinearne quantomeno il profilo essenziale.

L'antico proprietario, Sabatino De Francesco, dopo una esperienza analoga vissuta negli Stati Uniti d'America, torna a Morcone e, a metà degli anni '30, acquista e ristruttura alcuni locali del palazzo Colobrano dove apre il bar-bergo-ristorante "Impero" gestito



La vetrina con i dolci e il banco della caffetteria



I tavoli dal moderno design

insieme alla moglie. Divenuto vedovo, Sabatino si risposò con la signora di Napoli, Elena Vairo, più nota come "la signora del bar". Nell'immediato dopoguerra, a causa dello scoppio di alcune mine che distrussero la chiesa di Sant'Elia e alcune case adiacenti, si rese necessaria una ulteriore ristrutturazione: è qui che prende corpo quello che poi divenne il bar "Alle Palme".

L'esperienza americana di Sabatino, unita a quella di Elena che veniva da una grande città come Napoli, fanno sì che i due coniugi creassero un locale moderno, con annesso cinema-teatro e terrazza per le serate all'aperto. Il bar "Alle

Palme" divenne subito un *cult* e pertanto anche un modello da imitare. Improvvisamente le osterie, dall'ambiente angusto, male illuminato, dove si giocava a carte e si beveva vino, divennero immediatamente superate.

Il locale, grazie alla competenza e alle doti della signora Elena, che intanto aveva perso prematuramente il marito, vive anni floridi nonostante la concorrenza di qualche altro bar che nel frattempo aveva dovuto adeguarsi.

Fu agli inizi degli anni '70 che la signora Elena, ormai anziana, decide di chiudere quello che per decenni era stato il luogo di svago, di incontro, di divertimento e, perché

no, anche di cultura con il cinema-teatro, per diverse generazioni di morconesi. L'idea di riaprire un bar nello stesso ambiente, anche se in maniera più *soft* e meno impattante, è venuta a Maurizio Tatavitto, un giovane originario della vicina Campolattaro. Figlio

d'arte (il papà è panificatore), dopo aver maturato la giusta esperienza nell'attività di famiglia, a fine anni '90 frequenta corsi di pasticceria a Napoli e a Brescia; perfeziona la sua arte partecipando ad altri corsi e rientra a Campolattaro.

Dopo alcuni anni, durante i quali aiuta i genitori nell'attività di fami-



glia, decide di aprire una pasticceria-caffetteria per conto proprio. La scelta cade su Morcone, piazza che conosceva molto bene, e come locale sceglie proprio quello che per decenni aveva ospitato un bar entrato nella storia e nel cuore di tanti morconesi.

L'ambiente è piccolino, moderno, accogliente, pulito, ordinato. I prodotti che fanno bella mostra di sé nelle vetrine, sono vari e sempre freschi, data la produzione giornaliera e l'utilizzo di ingredienti genuini.

Ma oltre alla genuinità, qualità essenziale specie per la pasticceria, Maurizio offre anche torte personalizzate, dalle forme e dai colori più svariati, che vengono abilmente realizzate su ordinazione. Un servizio in più per accontentare una clientela sempre più esigente. Bravo Maurizio.

Antonio Longo

GIOVANI DEL NO PROFIT PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Sono 37,4 milioni le risorse destinate ai giovani del Sud nell'ambito del Piano di coesione e integrazione (Pac). Il progetto "Giovani del *no profit* per lo sviluppo del Mezzogiorno" è promosso dal ministro per la Coesione Territoriale e dal ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione ed è attuato attraverso Avvisi pubblici volti a realizzare attività imprenditoriali di enti *no profit* sulla base di proposte elaborate dai giovani delle Regioni Convergenza.

L'iniziativa, articolata in due bandi, è volta a promuovere e sostenere i progetti del privato sociale per il rafforzamento della coesione socio-economica del Sud del Paese.

Destinatari finali del progetto sono i giovani *under 35* del Sud Italia che, attraverso associazioni di volontariato e privato sociale, cooperative ed enti senza scopo di lucro, potranno proporre idee per la valorizzazione di beni pubblici e per il miglioramento dell'offerta di servizi collettivi, con particolare attenzione ai beni culturali.

A titolo esemplificativo, possono presentare proposte a valere sui fondi disponibili i seguenti soggetti: associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, Onlus, organizzazioni non governative, fondazioni, enti ecclesiastici.

Azioni ammissibili: diffusione della legalità tra i giovani; sostegno alla formazione educativa e didattica; promozione e valorizzazione delle culture e delle tradizioni, del dialogo tra identità culturali e religiose; diffusione delle nuove tecnologie in ambiti occupazionali, sociali, culturali; promozione della cittadinanza europea; valorizzazione del capitale umano di eccellenza in ambito tecnico, scientifico e creativo; valorizzazione e fruizione di beni di proprietà di una pubblica amministrazione (ad es. beni ambientali, storico-artistici, patrimoni confiscati alla criminalità organizzata, ecc.).

Più specificamente:

1. il primo bando, "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", a cui è destinato il 40% delle risorse, punta a sostenere il recupero di spazi comuni al fine di restituirli al territorio, dando impulso all'imprenditoria giovanile e all'occupazione sociale.

2. il secondo bando, "Giovani per il sociale", a cui è destinato il 60% dei fondi, è volto a favorire l'inclusione sociale, il coinvolgimento e il sostegno di giovani in condizioni di disagio, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva e la solidarietà.

L'importo massimo del cofinanziamento pubblico per singolo progetto è di 200.000 euro.

Valutazione proposte progettuali

La pubblicazione dei bandi con i formulari e le linee guida per la loro compilazione avverrà a inizio ottobre dopo una prima fase di discussione e concertazione con i rappresentanti delle associazioni *no profit*.

I progetti andranno fatti pervenire entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso "Giovani per il sociale" ed entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici".

I principali elementi di valutazione saranno la rilevanza dei risultati attesi, l'efficacia del progetto, le competenze dei giovani e la capacità di rete mobilitate, nonché la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa.

Adim

ADOTTA IL TUO PAESE

IL PRESEPE NEL PRESEPE

presentano

Presepi al Borgo

mostre - musica - arte - spettacoli - convegni - concorsi a tema
mercatini - angoli inediti - gastronomia

Morcone, 8 dicembre - 6 gennaio

In collaborazione con: Parrocchie San Marco Evangelista - Santa Maria de Stampatis e Ss. Apostoli Filippo e Giacomo; Accademia Murgantina; Centro Fiere Morcone; Associazioni territoriali

Tutti coloro i quali intendono collaborare e/o esporre rappresentazioni presepiastiche o anche oggetti singoli a tema, possono contattare le associazioni "Adotta il tuo paese" e il "Presepe nel Presepe" ai seguenti numeri: 3357088413 (Ruggiero Cataldi); 3396217971 (Bruno La Marra)



Patrocino:
Comune di Morcone

Comunicazione e pubblicità

il Murgantino

il Murgantino

A cura
dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Morcone

ilmurgantino@virgilio.it
www.morcone.net

Scripta Manent Edizioni
Via degli Italici, 29 - Morcone (Bn)

Chiuso in redazione alle ore 19,00
del 7 ottobre 2012



Via Roma, 9 - Morcone (BN) - Tel. 0824956062



Formaggi freschi
e stagionati
Fiordilatte

Via Pianelle
Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824 851132



Carni locali - Prodotti tipici
Salumi di produzione propria - Formaggi

Via degli Italici - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957328
www.fattoriarinaldi.it